



*Ministero della Cultura*  
*Segretariato Regionale per la Lombardia*

\*\*\*\*\*

**INDAGINE ESPLORATIVA PER RICERCA DI PARTNER**

**BENE INTERESSATO:**

**“Palazzo Litta”, Corso Magenta 24, 20123, Milano**

In linea con le priorità politiche stabilite dal Ministro della Cultura, il Segretariato Regionale per la Lombardia intende promuovere la valorizzazione delle sale nobili di Palazzo Litta attraverso l’interazione tra le imprese creative ed artigianali di formazione specialistica.

Ai sensi dell’art. 151 comma 3 D.Lgs. n. 50/2016 e degli artt.li 106 e seguenti del Codice dei Beni Culturali, il Segretariato Regionale per la Lombardia ha intenzione di selezionare un soggetto da coinvolgere e con il quale condividere le progettualità culturali coerenti alla valorizzazione di Palazzo Litta, per un periodo di 15 mesi eventualmente estensibili sulla scorta di una valutazione discrezionale nell’interesse dell’Amministrazione di ulteriori 21 mesi.

Con la presente indagine si intende pertanto sollecitare il mercato a presentare eventuali candidature al fine di valutare la fattibilità dell’operazione.

Più nello specifico, questa Amministrazione sarebbe interessata a selezionare un partner da coinvolgere e con il quale condividere, sotto il profilo della ideazione e produzione di progetti culturali, i seguenti temi:

- a) promozione delle arti applicate contemporanee e dei mestieri d’arte, negli ambiti privilegiati della moda, dell’oreficeria, dell’arte e del design e del loro rapporto con la produzione artistica e le arti performative;
- b) trasmissione dei mestieri d’arte della tradizione italiana alle giovani generazioni e offrire opportunità culturali ed educative legate alla scoperta dei mestieri d’arte in rapporto al patrimonio culturale.

Gli eventi da organizzare devono essere in linea con le peculiarità del Palazzo seicentesco, sede degli uffici del Ministero della Cultura a Milano ed in consegna al Segretariato regionale della Lombardia, e nel pieno rispetto della conservazione del bene e delle prescrizioni di tutela previste per legge.

Al partner sarà affidata la condivisione di eventi culturali pubblici in tutti gli ambiti tematici sopra rappresentati (moda, oreficeria, arte e design) instaurando una collaborazione basata su un idoneo strumento giuridico che preveda l’assunzione da parte del partner selezionato dei costi connessi alla produzione e realizzazione, ivi compreso l’eventuale costo del personale ministeriale, impiegato al di fuori dell’orario di servizio.

Sarà, inoltre, previsto il pagamento di un canone annuale e l’eventuale sostegno da parte del partner a progetti di manutenzione e di restauro del palazzo.

Il partner dovrà necessariamente disporre di un comitato tecnico scientifico di livello internazionale e specialistico rispetto ai progetti che si intendono condividere, e che esprimerà assieme a delle figure di chiara fama indicate dal Segretariato regionale, una adeguata valutazione del progetto generale e di ogni singolo evento proposto.

Informazioni più specifiche sul bene sono indicate nell’allegato a).



*Ministero della Cultura*  
*Segretariato Regionale per la Lombardia*

\*\*\*\*\*

Entro e non oltre il termine di **30 giorni** dalla data di pubblicazione della presente nota i soggetti interessati potranno far pervenire all'indirizzo [mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it) una manifestazione di interesse che descriva gli elementi essenziali della proposta che si intende sottoporre all'Amministrazione, che specifichi i soggetti facenti parte del comitato tecnico scientifico e che alleggi l'atto costitutivo e lo statuto. La manifestazione di interesse deve essere sottoscritta dal rappresentante legale e deve contenere anche la dichiarazione di non versare in una causa di esclusione dai contratti pubblici.

Questa Amministrazione si riserva di valutare le proposte negli ambiti della moda, dell'oreficeria, dell'arte e del design in modo trasparente ed imparziale alla luce del pubblico interesse e di contattare i soggetti che hanno formulato proposte considerate di gradimento alla luce della:

- a) coerenza con gli ambiti sopra indicati (moda, oreficeria, arte e design);
- b) ragionevolezza delle soluzioni indicate;
- c) sostenibilità economica;
- d) ragionevolezza dei tempi e delle modalità previste.

L'Amministrazione si riserva, inoltre, di non affidare alcun incarico qualora nessuna delle proposte presentate sia di gradimento dell'Amministrazione, nonché di revocare, annullare, o modificare la presente indagine esplorativa senza che i partecipanti possano vantare diritti al rimborso spese od indennità di alcun genere.

È facoltà dell'Amministrazione di concedere gli spazi nobili di Palazzo Litta anche ad altri partner od in proprio per eventi di alto profilo culturale in date diverse rispetto a quelle che saranno calendarizzate con il partner selezionato in base alla presente indagine esplorativa.

**Nota Bene**

Si ribadisce che le competenze storiche ed artistiche legate a Palazzo Litta, così come l'interlocuzione privilegiata con il Ministero della Cultura – Segretariato Regionale per la Lombardia - dovranno sempre essere adeguatamente valorizzate: dalla scelta di alcuni pezzi per le mostre, alla collaborazione per eventi specifici e per la costruzione di una bibliografia atta a documentare i progetti di studio e valorizzazione intrapresi.

Responsabile del Procedimento è l'Arch. Chiara Rostagno alla quale possono essere richieste informazioni di tipo tecnico all'email [chiara.rostagno@beniculturali.it](mailto:chiara.rostagno@beniculturali.it) e con la quale eventualmente programmare insieme una visita del Palazzo (la visita dei luoghi, stante la notorietà di Palazzo Litta, non è obbligatoria).

Responsabile per la procedura amministrativa è il Dott. Enrico Mancuso al quale possono essere richieste informazioni di tipo giuridico sulla procedura [enrico.mancuso@beniculturali.it](mailto:enrico.mancuso@beniculturali.it)

IL Segretario Regionale  
Dott.ssa Francesca Furst  
F.TO

## PALAZZO LITTA

### VICENDE STORICHE

In poche realtà milanesi si ha la percezione di vivere la storia della città come nel complesso monumentale di Palazzo Arese - Litta. In questi cortili, affacciati sulla parte più antica del tessuto urbano e a due passi dal Palazzo Imperiale della *Mediolanum* di Massimiliano, si è stratificata e dipanata l'esistenza di uomini e donne dall'età romana, a quella tardo antica, a quella medievale, come testimoniato dai numerosi ed importantissimi ritrovamenti degli scavi compiuti nel Cortile Foro Buonaparte, naturale prosecuzione di via Illica. Testimonianze di periodi prosperi (il mosaico della *domus* romana del II secolo d.C.), si alternano a fasi di decadenza e successiva rinascita (tracce di capanne altomedievali), la celebrazione della vita e dell'operosità dell'uomo (le vasche settecentesche per la lavorazione della calce ritrovate in loco) si sovrappone alla commemorazione di un'altra vita – nelle speranze, più gratificante – in un ultraterreno mondo migliore (le aree funerarie). Le testimonianze materiali che documentano la stratificazione dell'esistenza di uomini e donne dall'età romana a quella tardo antica e medievale, potranno essere ammirate e conosciute dal pubblico grazie ad un suggestivo allestimento che ha in Palazzo Arese-Litta la sua più straordinaria cornice.

L'evoluzione del complesso monumentale è un avvicinarsi e un intrecciarsi di storie comuni, ordinarie e quotidiane, e di storie eccezionali, di personaggi della storia politica e della storia culturale, non solo italiana, ma anche europea, di personaggi che, partendo dal progresso culturale e sociale della città, hanno alimentato con linfa vitale uno sviluppo a scala decisamente più ampia.

Per oltre due secoli il palazzo ha rappresentato il luogo di cultura e di mondanità d'eccellenza per la città di Milano, teatro di memorabili ricevimenti, scrigno prezioso di tesori d'arte di pittura, scultura, architettura, salotto aperto ad artisti di ogni genere (musicisti, poeti, letterati, commediografi, quali – riportano le cronache – Wolfgang Amadeus Mozart, Giuseppe Parini, Carlo Goldoni...).

Esempio rappresentativo di *barocchetto lombardo* (stile che si diffonde a Milano e nei dintorni dal secondo decennio del XVIII secolo) con la sua estrosa facciata settecentesca, il palazzo ha però radici più antiche: il nucleo originario dell'articolato complesso architettonico – l'imponente cortile centrale a colonne binate - venne infatti costruito qualche decennio prima, tra 1642 e 1648, da Francesco Maria Richini per il conte Bartolomeo Arese, allora uno degli uomini più influenti di Milano.

Negli anni del governo spagnolo il conte Arese, che proveniva da una famiglia di giuristi e funzionari, fece un'importante carriera pubblica e, nel 1660, fu insignito della carica di Presidente del Senato. Anche in ragione di questo prestigioso ruolo istituzionale il palazzo, che Richini aveva costruito in forme classiche ed austere, divenne uno dei principali punti di riferimento della vita sociale e politica della città.

La grande dimora, affacciata su quella che allora era la strada di Porta Vercellina e ingentilita da un lussureggiante giardino che arrivava a lambire i bastioni del Castello Sforzesco, fu teatro di indimenticabili ricevimenti in onore dei reali spagnoli, ma anche privilegiata del diritto di asilo: al suo interno nessuno poteva essere arrestato senza il consenso del potente conte. La tradizione dei grandi festeggiamenti non si interruppe negli anni successivi all'estinzione della famiglia Arese, si ricordano solenni feste in onore di Marianna d'Asburgo, arciduchessa d'Austria, in viaggio verso Madrid per andare in sposa al re Filippo IV di Spagna nel 1649 e quella per Margherita Teresa, infanta di Spagna, sposa dell'imperatore Leopoldo I nel 1665. Successivamente quelle per

Elisabetta Cristina di Brunswick, Maria Teresa d'Austria, Eugenio di Beauharnais, viceré del Regno d'Italia, e addirittura per l'arrivo di Napoleone.

Dell'edificio seicentesco si conserva, oltre all'impianto generale della parte nobile del complesso, il cortile d'onore, caratterizzato dall'ampio loggiato con sistema architravato su colonne doriche binate e pilastri cruciformi agli angoli. La soprastante parete è modellata da due ordini di finestre: al piano nobile con timpani curvi e triangolari alternati, al secondo piano con incorniciature quadrate.

Nel 1671 venne consacrato un oratorio gentilizio, opera di Richini che fu trasformato nel secondo settecento nel teatro ancora oggi in attività, il Teatro Litta, che si affaccia sul Cortile dell'Orologio.

Nel 1674 il palazzo passò in eredità alla figlia di Bartolomeo Arese, Margherita, moglie di Fabio III Visconti Borromeo Arese, poi, alla metà del secolo successivo, alla famiglia Litta.

E' a partire dalla metà del Settecento che il complesso acquistò la veste barocchetta che ancora oggi lo distingue, con gli interventi che completarono e trasformarono il corpo nobile dell'edificio. Si parte, in ordine di tempo, dallo scenografico scalone «a forbice» che conduce agli appartamenti nobili, opera di Francesco Merlo (1740), parzialmente distrutto durante il bombardamento dell'agosto del 1943 - che incredibilmente risparmiò il resto del palazzo - e ricostruito nell'immediato dopoguerra, e si arriva alla decorazione pittorica, affidata in gran parte alla bottega di Giovanni Antonio Cucchi. Cucchi affrescò sulla volta della maestosa sala da ballo del Palazzo, la sala degli Specchi, la grande scena raffigurante *l'Apoteosi di un Litta*. Nella sala e negli ambienti attigui si conservano ancora dipinti murali ed assetti decorativi di quel periodo, tra i quali spiccano in particolare le imponenti e leggiadre specchiere e i *lambris* intagliati e dorati.

Negli stessi anni, tra 1752 e 1761, Bartolomeo Bolli realizzò la nuova facciata del palazzo, costituita da due corpi ad andamento orizzontale ed uno centrale più alto ed aggettante. Grandi lesene disegnano tutto il fronte e sostengono il cornicione sormontato da un fastigio con due statue a tutto tondo che sorreggono lo stemma della casata Litta. Spicca su tutta la composizione ricca di ornamenti il portale, nel quale due possenti telamoni sorreggono il balcone mistilineo.

Nel Palazzo era conservata la celeberrima *Madonna Litta*, dipinto attribuito a Leonardo, o forse ad un suo allievo, ma che sarebbe senza dubbio e di gran lunga la più leonardesca fra le opere prodotte dagli allievi. L'opera fu venduta nel 1865 dal conte Antonio Litta Visconti Arese allo zar Alessandro II che lo destinò alle raccolte del Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo che tuttora lo espone tra i capolavori delle sue collezioni.

Dal cortile dell'Orologio si accede sia ai corpi di fabbrica edificati nei secoli successivi, sia a ciò che rimane dello straordinario giardino Arese, depauperato all'inizio dell'Ottocento dai lavori di realizzazione di Foro Bonaparte, da risorsa nascosta, si trasformerà in una interessante opportunità di godimento di spazio verde pubblici proprio nel centro di Milano.

Venduto all'asta nel 1873, il palazzo fu rilevato dalla Società Ferroviaria Alta Italia per passare nel 1905 alle Ferrovie Italiane, quindi proprietà del Demanio dello Stato, ramo Ferrovie. Dal 1996 il complesso è rientrato nel patrimonio indisponibile dello Stato. Nel febbraio 2007 la porzione più ampia e preziosa del complesso monumentale di Palazzo Arese-Litta, è stata consegnata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali (dal 2021 Ministero della Cultura), più nello specifico all'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ora Segretariato Regionale per la Lombardia.

Il palazzo è oggi sede ministeriale ed ospita, oltre agli uffici del Segretariato Regionale anche la Direzione Regionale Musei della Lombardia, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Milano e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como e Lecco.

Il Palazzo è visitabile in occasione di eventi pubblici e viene inoltre dato in concessione dal Segretariato Regionale per la Lombardia sulla scorta di una progettualità scientifica definita e condivisa di alto profilo culturale, che sia compatibile con le finalità istituzionali del Ministero della Cultura e nel pieno rispetto della tutela e della conservazione del bene.

PLANIMETRIA

